

## AS SOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
 Associazioni per l'Italia 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
 Un numero gratuito cent. 10 arretrato cent. 20.  
 L'Ufficio del giornale in Via Savorgnan, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
 Lettere non sfrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza. Gabarilli.

## ATTI UFFICIALI.

La Gazz. uff. del 3 gennaio contiene:  
 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.  
 2. R. decreto che erige in corpo morale l'Asilo infantile di S. Giuseppe in Cagliari.  
 3. Id. che approva la riforma dei pii legami Valdinese e Castelnuovo.  
 4. Id. che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Gabbioneta.  
 5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e degli archivi notarili.

### RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Si può dire, che la morte di Gambetta, che ora è seguita da quella del generale Chanzy, che taluni indicavano come futuro presidente, ha fatto le spese di tutta la stampa europea in questa prima settimana dell'anno. Ciò dovrebbe provare, che quest'uomo, tanto variamente giudicato, aveva pure acquistato una grande importanza, non soltanto per quello che si poteva attendersi da lui in Francia, ma anche fuori di essa. Molti erano prima, e più sono ancora adesso i punti interrogativi sugli effetti della scomparsa di quest'uomo dal mondo politico.

Molti si domandano a chi faranno capo i suoi amici e se essi sapranno trovare un capo, se resteranno uniti, o se divisi si uniranno ad altri gruppi, che cosa faranno i radicali, che malvolentieri tolleravano la superiorità di Gambetta. Già si parla d'un possibile triumvirato di Ferry, Brisson e Clemenceau, come alla morte di Cesare. Altri crede, che se ne avvantaggerà il partito monarchico, e specialmente la famiglia degli Orleans, che tornerebbe a rappresentare quei liberali più gaudenti, che ora sono i repubblicani moderati, mentre il bonapartismo, com'è di sua natura, vorrebbe combinare cesarismo e democrazia.

Ma no; non preveniamo gli avvenimenti, e soltanto notiamo come un fatto significativo quello d'una Repubblica, che può essere fondata da un uomo per suo conto, e la di cui esistenza sembra minacciata s'egli scompare, e quello della perpetua ricomparsa del problema della esistenza che sotto ogni reggimento si vede in Francia. Cioché ci fa dire, che beati noi, se in Italia sapremo, come nell'Inghilterra, combinare ogni progresso colla stabilità.

Al di fuori vediamo, che nell'Inghilterra considerano il Gambetta come un amico col quale ci si poteva intendere, in Italia come uno, che aveva bisogno di persuadere la Francia, che voleva la penisola subordinata affatto alla grande Nazione, in Russia come il fautore d'una alleanza per la futura rivincita, in Germania come un violento promotore di questa rivincita, che ora non potrebbe essere il tema che della Monarchia risorta, in Austria come uno che redeva più forti i legami dell'alleanza austro-tedesca, che ora si sarebbero allentati.

Da per tutto questi interrogativi anche sugli effetti attendibili nella politica estera colla scomparsa di Gambetta. Anche ciò prova, che c'è poca stabilità nelle relazioni internazionali dell'Europa, se bastasse a renderla problematica la scomparsa d'un uomo come il Gambetta.

Anche qui, senza fare previsioni, notiamo soltanto gli indizi che si hanno che in Francia, avendo di che occuparsi delle questioni interne, vi sarà meno vigori nella politica estera, che potrà entrare in un periodo di sosta anche altro.

Ma questa sosta sarà poi d'essa lunga? Non possiamo crederlo con quella sempre rinascante questione orientale a cui la Bizanzio turca presta tutti i di occasione di manifestarsi. Il sultano si trova sotto l'impressione della paura e del sospetto per cui teme di tutto e di tutti diffida, muta e rimuta tutti i giorni i suoi servitori e vede in ciascuno di essi dei congiurati contro di lui. È questo uno stato di cose, che non può durare a lungo; e sono poi molti quelli che si presentano quali eredi futuri della Turchia. Quando simili fatti si prevedono e si predicono tutti i giorni, vuol dire, che non sono lontani. E dovrebbero prevederli anche in Italia per poterne valutare le conseguenze, le quali potrebbero per noi tornare funeste, se non vi pensa a tempo.

Vediamo poi, che mentre le potenze centrali sembrano appagarsi dalle recenti dichiarazioni inglesi circa all'Egitto la Francia n'è tutt'altro che contenta.

Noi non possiamo senza inquietudine guardare a quali mani senili è ora abbandonata la nostra politica estera, della quale non vediamo che nessun partito se ne accontenti. Il Mancini ha nella sua mente, per i precedenti suoi e per le ottime e pacifiche sue intenzioni, un ideale; ed è quello della pace perpetua, degli arbitrati in caso di differenze tra gli Stati. Egli volle anzi introdurre un paragrafo in questo senso nell'ultimo trattato di commercio col Belgio, e in un'altra occasione, giudicando, che non sarà facile il fare altrettanto con altri. Difatti i maggiori Stati, appunto per la maggiore importanza dei loro interessi, non sono proclivi ad accettare simili clausole nemmeno in affari commerciali. Meno poi lo sono in questioni politiche, nelle quali le differenze possono acquistare un carattere bellicoso.

Un sistema di arbitrato generale sarebbe possibile di stabilirlo in un Congresso europeo, in cui fossero una volta per sempre definite le questioni territoriali tuttora pendenti e si fossero anche stabiliti i principi di diritto internazionale. Questo sarebbe un vero Congresso della pace; ma ah! quanto siamo ancora lontani dal poter sperare, che si venga a qualcosa di simile, massimamente finché sussistono la questione orientale e la mediterranea! Dopo un simile Congresso, nel quale fossero fatte anche delle convenzioni non solo circa alle vie marittime del traffico mondiale, ma altresì alle ferrovie internazionali, e tutti i Governi capissero la convenienza di mettersi colle tariffe doganali sulla via della libertà, si potrebbe anche procedere ad un disarmo generale.

Ma allo stato presente delle cose noi siamo ben lontani dal poter sperare di far anche un passo verso l'ideale del Mancini.

Intanto egli è arrivato, bensì a meritarsi gli elogi di quelle potenze rivali, che godono di vedere sacrificati ai loro gli interessi dell'Italia; ma vicino agli elogi abbiamo veduto anche le beffe per i suoi tentennamenti e per la sua loquacità, che è la peggiore delle doti di un diplomatico.

Pare, che gli stessi colleghi, come i suoi dipendenti, si sieno accorti della poca abilità sua nel condurre la politica estera; la quale da qualche tempo si riduce tutta a dover fare le scuse del Governo verso quei diplomatici esteri, che si vollero da qualcheduno dei nostri turbolenti, ai quali si lasciò prima libero troppo il freno colla massima del

non prevenire, offendere di qualsiasi maniera.

Ora si comprese la necessità del prevenire, perchè la tarda repressione non giova ad altro, se non ad eccitare subbugli ed a farci parere una Nazione di fanciulli viziosi da doversi porre sotto all'altrui tutela. Certi fatti generano delle umiliazioni e delle diffidenze e servono poi anche di scusa agli errori altrui, dei quali ci conveniva lasciare intero il peso ed il frutto ad essi.

Dopo le offese e gli sfregi, che si vollero fare agli ambasciatori, e consoli di potenze con cui viviamo in pace, conobbe il Governo, e lo disse ufficialmente, la necessità di procedere con rigore contro coloro che, forse sobillati da tristi suggeritori, compromettono la Nazione intera coi loro pazzi attentati. Tutta la stampa patriottica è unanime a biasimare le pazzie di coloro che intendono di trascinare la Nazione in mala via. Solo la stampa temporalista ne gongola e quella, che vaeggia per lo stabilimento della Repubblica sulla sponda fitta della Patria. Vediamo poi già gli effetti prodotti dagli ultimi attentati anche nella stampa dell'Europa centrale, che ci sembrava più amica.

Torna quindi sempre più necessario, che si prevengano siffatti disordini e poi che, invece di offrirli ora a questo, ora a quello, per poscia dover porre il visto ed approvato alle altrui usurpazioni dannose all'Italia, ci raccogliamo, a conservazione almeno della nostra dignità, in una operosità che mostri alle potenze rivali, che l'Italia non merita che se ne tenga si poco conto.

Agguerrire la Nazione in tutti modi possibili, accrescere in ogni guisa la nostra attività economica, accontentarci delle pacifiche espansioni, seminare la nostra lingua e la nostra civiltà in tutto l'Oriente, unire a noi tutte le nazionalità secondarie per la comune difesa dei propri diritti, favorire la indipendenza delle nazionalità nascenti: ecco la politica che ora ci converrebbe usare rispetto all'estero.

Ricordiamoci poi anche delle parole di Proud'homme, delle quali troviamo la espressione anche in un discorso reale, in cui si disse che i Popoli apprezzano i loro Governi in ragione dei benefici che ne ricevono, e che per estendere questi benefici al maggior numero in Italia ci resta ancora moltissimo da fare. Noi contiamo ora nella statistica per ventinove milioni d'Italiani; ma possiamo dare un tal nome a tutti quelli, che non ancora hanno la piena coscienza di esserlo? E ben vero, che noi abbiamo esteso il diritto politico; ma quanti sanno e vogliono esercitarlo dovutamente e nell'interesse della Patria? Abbiamo un Esercito in cui si educano le nuove generazioni al dovere di difenderla; ed andiamo giustamente superbi della distinte sue qualità, che nelle grandi occasioni si addimostrano; ma ciò dimostra la buona indole italiana, non ancora quella vigoria che nasce dal benessere generale e dalla coscienza di essere un Popolo libero. Facciamo e disfacciamo leggi, abbondiamo di proposte, che rivelano delle buone intenzioni, ma abbiamo noi ancora ordinato le nostre pubbliche amministrazioni di tal maniera da non doverci mettere sempre le mani dentro? Parliamo molto di bonifiche, d'irrigazioni, di rimboscamenti; ma siamo molto lontani dal redimere all'interno, come disse un ministro, le nostre terre irredente. Dobbiamo calcolare più utili che dannose quelle emigrazioni, che dipendono dallo

spirito intraprendente e dal desiderio di migliorare le proprie sorti, giovando anche ai traffici ed alla potenza della Nazione; ma non è forse una vera piaga quella emigrazione, che è resa necessaria dalla miseria delle popolazioni, alle quali potremmo pure giovare, ponendoci con tutta alacrità? In mancanza d'altro è utile anche il lavoro che si porta al di fuori; ma abbiamo noi provveduto a che il lavoro proficuo non manchi all'interno, migliorando il suolo italiano? E questi medesimi che portano fuorvia il loro lavoro, sono essi tutti muniti di tale istruzione, che possano riportarne dei guadagni corrispondenti alle loro fatiche, e far valere gli interessi nazionali anche al di fuori? Non abbiamo noi ancora milioni di ettari di terreni da risanare o da ridurre a buona coltivazione? Non altri di molti da irrigare per assicurarcene ad accrescere i prodotti a vantaggio comune, per accrescere colla maggior produzione animale anche la buona alimentazione dei nostri contadini? Non abbiamo altre acque da poter adoperare come forza per nuove industrie, che servirebbero ad accrescere i nostri traffici? Non vigneti ed oliveti e frutteti da piantare, non un'opera di miglioramento continuo del patrio suolo da intraprendere? Abbiamo votato parecchie migliaia di chilometri di nuove ferrovie da costruirsi; ma procedono su di esse i lavori ed abbiamo pensato anche ai mezzi per costruirle? Abbiamo ottenuto quel pareggio finanziario, che valse molto in anni di angustie, e che ci ha ridotti all'Europa anche il nostro credito politico, oltre al finanziario; ma abbiamo poi pensato anche a conservarlo, senza mettere nuovi inceppamenti alla produzione, ed impedire fino la nascita di certe industrie? Abbiamo pensato a fare delle ferrovie uno strumento di difesa, ed un mezzo di unificazione economica del nostro territorio, e la nostra marina ha tutto lo sviluppo che dovrebbe avere?

Ci siamo noi giovati della libertà di stampa per educare la Nazione alla utile operosità? O non ce ne serviamo troppo spesso per seminare discordie, agitazioni pericolose alla patria, per diffondere frivolezze, declamazioni, scherni, per fare una politica partigiana, pettegola, dissolvete? Abbiamo pensato tutti, che essendo venuti gli ultimi al convito delle Nazioni ed a tornare su quelle vie del progresso civile ed economico, sulle quali eravamo un tempo i primi, dobbiamo fare molto cammino soltanto per raggiungere gli altri, nonchè per non lasciarci dai più adulti e vigorosi sorpassare?

Ecco una quantità di punti interrogativi ai quali potremmo aggiungerne molti altri, a cui vorremmo rispondere, ma coi fatti, non colle parole.

Noi ci lagniamo sovente del numero crescente dell'improvvidi, dei cercatori di disutili novità, e dei nemici della Nazione che militano nelle file dei retrogradi; ma forse sono di peggior danno gli inerti, quelli che lamentando certi mali e prevedendo certi pericoli, stanno colle mani in mano, mentre ad essi più che a tutti incomberebbe, perchè ne hanno i mezzi e potrebbero darsi le cognizioni, di mettersi alla testa del reale progresso della Nazione, che non deve già condurre a sfruttarlo nell'interesse proprio, ma a farla prosperare coll'opera nostra coscienziosa e costante.

Persuadiamoci, che l'unità politica del nostro paese non è ancora la unificazione nazionale, e che non possiamo senza grave danno e pericolo arrestarci a mezzo, credendo che l'opera nostra sia compiuta e che sia tempo di assiderci

sposierati a banchetto e di ubbriacarci nei sogni di una grandezza e potenza che non abbiamo; e che nulla è fatto, finché ci resta ancora tanto da fare.

Le amenità dell'Adriatico si seguono l'una all'altra. L'ultima è questa di deplorare, come fa, che il Governo si sia trovato nella necessità di fare l'ultima pubblicazione ufficiale contro gli agitatori; ma di questo ne dà la colpa ai giornali moderati e trasformisti. Quel giornale minaccia da vero di superare se stesso!

Lo stesso *Adriatico* in una sua corrispondenza da Udine mette noi tra quelli che se la godono e ridono, sotto i baffi come spettatori di quelle che esso chiama *baruffe chiozzotte* dei giornali di qui. Sappia quel signore, che se c'è una cosa cui noi non amiamo essere né spettatori, né parte, sono appunto queste baruffe, nelle quali esso pure mostra disposizione ad entrarci. Noi non abbiamo nemmeno risposto a certi colpi diretti a noi. Abbiamo altro da fare.

Vediamo dalla *Neue Freie Presse*, che a Vienna sono irritati contro l'Italia per gli ultimi fatti di Roma e per le dimostrazioni ad Oberdank. Notiamo che quel giornale fa una pressione per la condanna del Ragosa. Noi domandiamo piuttosto il perchè il processo del Giordani ed altri non sia finito da un pezzo e se il sistema della sospensione per ragioni politiche sia penetrato nel santuario della giustizia, e se la diplomazia possa esercitare in essa pure la sua influenza.

### La perequazione fondiaria.

Distribuito il progetto di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria. Le proposte sono identiche a quelle presentate nella passata legislatura.

Il progetto è preceduto da poche parole, con le quali l'onor. Magliani si rimette alla precedente relazione, ripetendo che il progetto non nasconde alcun intento fiscale, circa le questioni secondarie del censo, delle case coloniche e dei corsi d'acqua. Augurasi il ministro che le discussioni, che intorno a questa proposta si faranno alla Camera, provino che il progetto del ministero è diretto ad assicurare meglio e senza offesa della giustizia, gli interessi della finanza, e lo sviluppo della produzione agraria nazionale.

### I funerali di Gambetta.

Parigi 6. La fisionomia di Parigi è animatissima. Molte bandiere abbinate alle finestre. Da tutte le parti le delegazioni si recano al palazzo Borbone. Le truppe si riuniscono fra il palazzo e la spianata degli Invalidi. La facciata del palazzo sono decorate. Dei carri ricevono le corone il cui numero è ognora crescente. In piazza della Concordia, la statua di Strasburgo è digià velata.

Parigi 6. Parleranno sul feretro, oltre che Brisson, Peyrat e Daves, Cazot a nome del governo della difesa nazionale, Talateuf per l'ordine degli avvocati, Chauffert per gli alleanzi-loranesi, Isambert per la *Republique Française*, Martini per la lega dei patrioti, Metivier per il comitato di Belleville, Rigaud per il comitato di Marsiglia.

New-York 6. Il sindaco ordinò che le bandiere di tutti gli edifici si pongano a mezz'asta in occasione dei funerali di Gambetta.

Parigi 6. Alle ore 10.20 la salma di Gambetta fu collocata sul carro funebre. Il cannone tuona, i tamburi battono, le trombe squillano, le truppe presentano le armi, le bandiere sono velate a bruno; tre grandi carri pieni di corone precedono il carro funebre; a destra ed a sinistra i portatori sostengono sulle spalle le aste cariche di corone.

Alle ore 10.30 parte il corteo. Dopo i parenti e gli amici, vengono la casa di Grevy, poi i ministri, i generali, fra cui Gallifet, poi i senatori, i deputati, fra cui Clemenceau, ed altri dell'estrema sinistra. In testa della Camera e del Senato camminano Brisson e Peyrat;



Il corteccio procede col massimo ordine dalla Piazza Concordia per la Rue de Rivoli e il Boulevard Sebastopol.

Notansi circa 2000 ufficiali, e 1000 delegati di Società ginnastiche.

Il corteccio immenso è senza precedenti.

Parigi, 6. Lungo tutto il percorso furono gridi di: *Viva la Francia, viva la Repubblica!*

Il corteccio arrivò al Pere Lachaise alla 1.30. La salma fu deposta all'entrata del cimitero.

Deves, a nome del governo, salutò la spoglia mortale del grande cittadino. La perdita di tale uomo è un lutto nazionale. Caddè prematuramente, ma lascia il paese padrone dei suoi destini, prospero e libero.

Due grandi beni egli tendeva ad assicurare: l'ordine repubblicano all'interno, la dignità pacifica della Francia all'estero, oramai fuori di pericolo. La memoria di Gambetta appartiene alla storia nazionale.

Chauffont, a nome della società degli alsaziani e lorenesi di Parigi, ricordò ciò che devono i loro concittadini al grande patriota: non sterili lagrime, né parole di disperazione, ma dolore virile. Gli uomini si rialzano e riprendono il loro compito con nuovo ardore. Il grande patriota è morto, ma la Francia è vivente, gagliarda e pronta a rispondere all'appello del suo destino.

Parigi 6. Jalateuf, a nome dell'ordine degli avvocati, dopo aver lodate le qualità personali di Gambetta disse: «Sotto il regime democratico tali onori sarebbero un non senso, se mirassero soltanto all'uomo, ma tendono più alto, consacrano i ricordi della resistenza all'invasione trionfante, sono l'omaggio di coloro che alla voce di Gambetta morirono per la patria.»

Ieri nelle ore pomeridiane il poeta Deroulde, mentre faceva la guardia d'onore al feretro, scorse Mayer, direttore della *Lanterne*, col quale tempo fa aveva avuto il ben noto alterco nel teatro dell'Odéon, per la questione della lega anti-germanica dei patrioti.

Deroulde gli mosse incontro e bruscamente gli disse:

«Il vostro posto non è presso la bara di un uomo che non cessasse d'insultare quando era vivo».

Mayer lo rimbeccò adirato e ne seguì una lite.

Cronaca. Gambetta.

### Il testamento di Gambetta.

Il *Figaro* dice che la sostanza lasciata da Gambetta non giunge ai due milioni, e si compone di 1.200.000 franchi, ricavati da parte delle azioni della grande e piccola *Republique*, vendute al banchiere Vieil Picard; più il valore delle azioni rimastegli.

Il signor Dubochet, del cui testamento in favore di Gambetta si è tanto parlato, non gli lasciò che l'orologio. La famiglia voleva donargli quattro milioni; Gambetta non accettò che la rendita di detta somma, assegnandola ad esclusivo vantaggio del partito. Sommando gli interessi del suo capitale, lo stipendio di deputato e quello che percepiva come direttore della *Republique*, Gambetta veniva ad avere un reddito di 125.000 franchi all'anno. E per le spese impostegli dalla sua condizione, questa rendita non gli bastava, sicché si trovava in disavanzo.

Il *Garlois* insinua che un amico di Gambetta, il deputato Guichard, si sia recato di notte a Ville d'Avray, appena morto Gambetta, e ne abbia portato via una cassetta contenente carte, prima che il giudice di pace procedesse all'apposizione dei sigilli.

Il seggio alla Camera lasciato vacante da Gambetta sarà rimpiazzato. Infatti vi si porta candidato il signor Roques de Pilhol, che fu deportato alla Nuova Caledonia per fatti della Comune.

### La morte di Chanzy.

Il generale senatore Chanzy, considerato il migliore dei generali francesi viventi, al quale Gambetta nel 1870 affidò il comando principale del corpo di difesa, morì la notte di giovedì scorso a Chalons sur Marne di un colpo di apoplezia sierosa.

Aveva cinquantanove anni.

Egli comandava il sesto corpo d'esercito, il più importante per la protezione delle frontiere dalla parte della Germania. Lamentavasi da alcune settimane di un malessere indefinito. Circa dodici giorni fa andò a Parigi per consultare un medico, il quale non gli trovò nulla di grave.

Giovedì assistette al pranzo ed alla serata in casa del prefetto di Chalons.

Nel ritornare a casa, il vento che in quell'ora spirava gagliardo, gli cagionò un'oppressione ed una congestione tale che determinò l'apoplezia fulminante.

Le sue esequie si celebreranno a Chalons a spese dello Stato.

La desolazione per questa morte, che coincide con quella di Gambetta, è generale.

La *France* esclama:

«Parè che la Francia sia stata consacrata alla morte. Che Bismarck abbia firmato un patto secolare?»

Il *Gaulois* chiede che si faccia una inchiesta sulla morte del generale Chanzy e l'autopsia dal cadavere.

Il generale fu trovato morto nella mattina di venerdì dalla moglie e dalla famiglia. Essi durante la notte non avevano udito alcun rumore.

Il *Franceis*, clericale, dice: «È la mano di Dio che passa sulla Francia!»

### Oltre Judri.

Nella seconda festa di Natale, la gioventù di S. Lorenzo di Nebola, Dolegna, Rutars e Pojanis si era radunata al dopobranzo nella località detta «dei Mulini». Verso le dieci però di sera cominciò fra i due partiti nei quali quei giovani si erano divisi una vera battaglia. Tanta era la furia dei combattenti, la grandine di pietre che volavano, le grida, che la gente nelle case credeva essere venuta un'orda di nemici selvaggi. Quando tutto era finito comparvero due gendarmi, i quali però non avevano saputo di quella baruffa, e trovarono un morto vicino l'osteria. L'infelice si chiamava Cernigoi Francesco, di S. Lorenzo di Nebola. Aveva trentadue anni d'età e lavorava a Podgora.

### Le nuove inondazioni.

Vienna 6. L'inondazione diminuisce lentamente. Il pericolo estremo è cessato; però i danni sono enormi dovunque. Dalle sole adiacenze del Prater dovettero sloggiare gli inquilini di 200 case. Gli sloggiati soffrono crudelmente il freddo subentrato repentinamente.

Dai luoghi superiori si avvisò che le acque calano; mentre in Ungheria il pericolo perdura.

Berlino 7. Le acque del Reno e suoi confluenti decrescono.

La Vistola si gonfia.

Presburgo 7. Il Danubio, ingrossatosi di nuovo, inonda le pianure adiacenti.

Hainburg è del tutto quasi spopolata per tema dell'inondazione.

catastati lungo la sponda furono travolte dalle onde.

I danni sono enormi.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** Ieri sera, per invito diramato dal Circolo democratico universitario, dovevasi inaugurare nelle sale della Società dei diritti dell'uomo, il busto di Oberdank.

Ma sabato, nelle ore pom., il Procuratore del Re, accompagnato dal giudice istruttore, da un ispettore e da sei agenti di P. S., si recò alla sede della Società dei diritti dell'uomo, ritenuta dall'autorità sede del Circolo democratico universitario. Furono sequestrati il busto e il ritratto di Oberdank e le carte della Società.

Furono poi arrestati gli studenti Fratti, Paolini e Fonte che avevano firmato l'invito per l'inaugurazione del busto. Essi sono imputati del reato contemplato nell'art. 174 del Codice penale. La Questura procedette ad una perquisizione nelle case dei singoli arrestati.

È inesatto che sieno terminati i versamenti per il prestito forzoso. Mancano ancora circa dodici milioni in oro. L'argento solo fu versato completamente. È terminato anche il ritiro della Francia della moneta divisionaria d'argento, per l'ammontare di 78 milioni.

Alla Zecca di Milano, fattesi le verifiche, si trovò che mancavano 106.000 lire circa fra monete di scarto e mancanti, e si diminuì di altrettanta la somma di rimborso alla Francia, che fu versata in tanti pezzi da cinque lire.

**Torino.** È morto Giuseppe Garberoglio, notissimo in Torino per le cariche coperte, rappresentante della Società internazionale degli uomini di lettere e ufficiale della pubblica istruzione di Francia.

**Napoli.** Le prove delle macchine del *Flavio Gioja* sono riuscite benissimo.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** I giornali di Vienna commentano i disastri slavi concernenti Gambetta, specialmente quello spiccato dagli studenti di Zagabria e indirizzato a Grevy.

Vi trapela intenso il sentimento antigermanico. Esso dice: La gioventù croata, per quanto avvelenata dal tedesco, segue costante ed attenta la

grande nazione francese combattente la grande battaglia della libertà.

Ammira la generosa nazione, il cui spirito ruppe i ceppi della schiavitù.

E però partecipa cordialmente all'afflizione per la perdita del difensore della confederazione delle nazioni romane e slave contro l'oscurità alemana.

**Francia.** Leone Say ebbe vari assalti di gotta, però la sua malattia non presenta alcun pericolo.

Il senatore Scheurer Kestner direttore della *Republique Française*, già di Gambetta, trovò a Strasburgo gravemente ammalato. Gli si fece un'operazione per un tumore intestinale.

**Inghilterra.** Il *Daily News* fa presentire la ripresa dei rapporti diplomatici fra l'Inghilterra e il Messico. Dice che Dilke consigliò a Granville di spedire un agente per visitare i principali centri del commercio messicano e fare un rapporto.

La Regina ha nominato il duca di Cambridge suo aiutante di campo personale, come riconoscenza dei servizi resi nella guerra d'Egitto.

**Portogallo.** La base d'accomodamento fra l'Inghilterra e il Portogallo riguardo il Congo è la cessione di Vhidad all'Inghilterra.

**Rumania.** Il *Romanul* dice che la Rumania non riconoscerà le decisioni della Conferenza di Londra senza la partecipazione della Rumania. Quanto all'incarcerare l'Austria di eseguire sul territorio rumeno le decisioni della conferenza, sarebbe ammettere l'eventualità d'una guerra.

## CRONACA

### Urbana e Provinciale

**Onorificenza.** La *Gazzetta Ufficiale* ha aspettato il 5 corr. per annunciare che con decreto del 19 giugno 1882 Sua Maestà, sulla proposta del ministro dell'interno, ha nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il sig. Tomada Giov. Batt. assessore municipale di Mortegliano. Le nostre congratulazioni all'egregio signor Tomada per la meritata onorificenza.

**La Compagnia allievi della Società Operaia.** Causa l'intenso freddo sopravvenuto, non fu possibile ieri e ieri altro giorno, per la commemorazione del glorioso Re Vittorio Emanuele.

**Società tra i falegnami.** Sabato sera alle ore 6 una ventina circa di soci si riunirono a fraterno banchetto alla Torre di Londra.

Alle frutta, in seguito ad invito del presidente della Società entrarono gli egregi patrioti avv. Berghinz e cav. Pontotti. Il primo brindò alla prosperità del sodalizio, raccomandando ai soci di essere sempre concordi, e di eccitare i colleghi, che ancora non l'avessero fatto, ad iscriversi nella Società. Il secondo esortò i convitati a tenere scolpito nel cuore il nome del padre degli operai Giuseppe Garibaldi, e di aver costantemente presente quanto Egli ha operato per la nostra diletta Italia.

Si alzò quindi il maestro Bruni, e dopo aver parlato dei progressi che la classe operaia ha ottenuti, mercè il soffio potente della civiltà, accennò ai doveri che l'operaio ha verso se stesso onde migliorare sempre più la sua condizione, sia sotto l'aspetto morale che materiale, e conchiuse invitando a bere al progressivo sviluppo della Società e proponendo un telegrafico saluto al leale nostro Re Umberto.

Dopo di lui, il segretario della Società signor Sette ringraziò l'on. Presidente dei Reduci per il bel discorso pronunciato durante l'inaugurazione, del gonfalone ed invitò i soci a bere alla salute dell'egregio patriota.

Anche il socio sig. Sticotti lesse un opportuno discorso, terminato il quale invitò i colleghi a gridare: *Viva la concordia! Viva la fratellanza!*

Sul finir del banchetto, entrò il sig. Ferdinando Grosser, il quale a nome della Società degli Agenti porse un fraterno saluto alla Società dei falegnami, saluto che venne contraccambiato tra fragorosi applausi.

Vennero quindi letti i seguenti telegrammi:

**A S. E. Ministro Casa Reale.**

Società falegnami udinese festeggiante inaugurazione gonfalone invia omaggio e felicitazione a S. M. Re d'Italia.

Il presidente, GABAGLIO

Deputato Maffi Milano

Società falegnami udinese festeggiante inaugurazione gonfalone invia fraterno

saluto a Voi primo operaio sedente a Montecitorio.

Il presidente, GABAGLIO

La società porge i più sentiti ringraziamenti a tutte le rappresentanze che onorarono di loro presenza la festa di sabato.

Si abbia poi uno speciale ringraziamento la Società operaia generale, che avendo concessa gentilmente la fanfara, rese più solenne la cerimonia.

I soci si sentono in dovere di ringraziare il sig. Vincenzo Lucci, conduttore della Trattoria alla Torre di Londra, per l'ottimo servizio, per la squisitezza dei cibi e per la modicità del prezzo.

**Viali di passeggio per pedoni.** Il Municipio di Udine rende noto che il divieto contemplato dall'art. 131 del Regolamento di Polizia Urbana e cioè di percorrere con carrette, carruole od altro ruotabile qualsiasi (velocipedi ecc.) e con bestie da tiro o da soma, per i viali di passeggio riservati ai pedoni, si estende anche alle nuove strade del colle nel pubblico Giardino, e che ai contravventori verranno applicate le penalità di cui l'art. 198 del Regolamento medesimo.

**Due udinesi in Africa.** Scrivono da Parigi all'*Adriatico*: Il giorno 5 corr., col postale inglese della *African-Steam-Line* si imbarcavano a Lisbona due giovani udinesi, il conte Giacomo Brazza, dottore in scienze naturali, ed il sig. Attilio Pecile, già allievo dell'Accademia di Hohenheim, alla volta del Gabbon, per una spedizione scientifica nelle regioni dell'Africa centrale recentemente scoperte dal conte Pietro di Brazza.

La fontana arida a questi bravi giovani che onorano la patria e con intelligente ardimento si avventurano nelle più insospite regioni per il trionfo della scienza e della civiltà.

**Un proverbio friulano** s'è verificato appunto quest'anno. Fino al giorno dell'Epifania non si credeva di avere inverno. Non avevano avuto la neve e nemmeno un po' di ghiaccio, non vento, e solo della nebbia e qualche fastidiosa pioggerella. Ma dice il proverbio: *A Pasche tafanie il frêt al va in smanie*. E difatti coll'Epifania avemmo vento, freddo, ghiaccio quanto si poteva desiderare. Evviva dunque i proverbi!

**Disertori austriaci.** Ieri si costituirono Udine a queste Autorità due soldati austriaci, i quali, dopo aver soggiornato a Pola per alcuni giorni, sono disertarono, passando il confine senza ostacoli. Saranno consegnati alle autorità austriache, pel relativo procedimento.

**Un soldato che scappa.** Ieri a sera, verso le 4, alcuni cittadini che si trovavano per diporto sulla riva del Castello, videro un soldato scalare frettolosamente il muro di cinta del Castello stesso facendo naturalmente un salto non tanto indifferente, e darsi a tutta fuga verso la Piazza Ricasoli.

Ben tosto si videro altri soldati inseguirlo; a questi più tardi si unì pure qualche guardia di Sicurezza Pubblica.

A notte inoltrata, il fuggiasco venne arrestato e ricondotto al quartiere.

È un soldato della classe 1848, già stato condannato alla reclusione militare per diserzione semplice.

Ieri i suoi superiori lo avevano consegnato per una lieve mancanza commessa. Ora egli ha così aggravata la sua posizione da dover attendersi una seria punizione.

**Notizie sanitarie.** Il vajuolo ha fatto la sua comparsa anche a Pordenone. Ma si tratta di soli due casi, non seguiti da morte, e tutto fa sperare che il morbo non si estenderà.

**Cadavere rinvenuto.** Ieri venne trovato in un fosso, poco lungi dal paese di Artegna, il cadavere di certo D'Odorico Giovanni di Udine, rivenditore di zolfanelli, noto per certe sue barzellette e per un modo di vociferare suo particolare. Ritiensi che, forse ubbriaco, egli sia caduto in quel fosso, e non abbia più avuta la forza per rialzarsi.

**Cavallo in fuga.** Ieri verso le 4 pom. in vicinanza alla Stazione un cavallo colse il momento in cui gli avevano levata la cappa, per fare quattro salti in libertà. La sua corsa però non ebbe alcuna conseguenza dannosa, solo taluno ne risentì un po' di paura. Il cavallo poté essere fermato presso la Porta Aquileia.

**Consiglio comunale sciolto.** Con R. Decreto 20 dicembre u.s. è stato sciolto il Consiglio Comunale di Vallenoncello, la cui amministrazione è stata affidata fino alla ricostituzione del nuovo Consiglio al sig. Luigi Torossi di Pordenone. Fra i motivi che hanno indotto il Governo a pronunciare lo scioglimento figurano le gravi irregolarità commesse dal seggio elettorale di Vallenoncello durante le ultime elezioni amministrative. Quelle elezioni, scrive

il *Tagliamento*, esprimevano la volontà del seggio non la volontà degli elettori.

**Il Consiglio comunale di Montebelluna** è in piena dissoluzione. Tre dei venti consiglieri sono dimissionari, fra i tredici rimasti intera Giunta.

**Malore.** Ieri in piazza Mercato Nuovo certo Nicolò Crociani, sorpreso da un provviso malore, cadde al suolo. Venne raccolto e trasportato all'Ospedale.

**Solennità giudiziaria.** Il Tribunale di Pordenone, colle solite formalità ebbe luogo venerdì scorso la solenne inaugurazione dell'anno giuridico. La relazione sull'amministrazione della giustizia nel Circondario venne fatta dal chiarissimo dott. Edoardo Sellenati, sostituto Procuratore del Re.

**Rettifica.** Ci risulta essere erronea voce raccolta nel giornale del 5 corr. che cioè il bambino del signor Giacomo Talmassons (e non Cantoni) sia stato trovato soffocato nella sua culla. La causa della morte del bambino è invece un'apoplezia.

**Durante il lavoro.** Griess Giuseppe d'anni 44, da Udine, abitante in Trieste in via del Moro N. 3, riportò ferita aperta a due dita della mano destra che gli venne presa, nell'ingranaggio d'una macchina per fabbricar pasta. Fu accolto all'ospedale.

**Teatro Nazionale.** La prima festa di ballo datasi sabato sera al Nazionale riuscì né più né meno di quella degli anni passati. I convenuti apprezzavano moltissimo i ballabili, facendoli seguiti da parecchi applausi e più specialmente quelli dei maestri Arnold e Casoli.

**Un majale disertore.** Sì, signori, proprio un bel majale che volle l'alta sera deludere la vigilanza del proprio padrone, e fuggirsene per ignota destinazione. Il fatto successe a Cussignacco e per quanto abbiamo fatto quei buoi villici, non riuscirono finora a trovarlo il fuggitivo. Che sia a quest'ora ridotto in tanti salami e salsiccie?

A soli 51 anni di una vita consacrata al lavoro ed all'affetto dei Suoi, è sera alle ore 8, dopo una penosissima malattia, sostenuta colla serena rassegnazione dei giusti, cessava di vivere nostro

### Giacomo.

l'amatissimo, più che fratello, padre nostro, lasciando fra dolore e lagrime la disolata famiglia.

Nel porgere sì crudele annunzio, preghiamo d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 gennaio 1883.

F.lli DORTA.

I funerali puramente civili seguiranno domani mattina alle ore 10, partendo dalla casa n. 1 in Piazza Vittorio Emanuele.

### Giacomo Dorta.

l'integerimo cittadino, l'onesto commerciante la Fenice dei caffettieri, non è più.

Egli accoppiava le più spiccate qualità: l'onestà a tutte prove, la semplicità, la intraprendenza, la costanza, l'affettuosità, il sentimento del bello e della liberalità. Modesto coi suoi pari degnevoli coi dipendenti, affabile con tutti, egli guadagnava la stima, l'affetto, la devozione di chiunque incontrasse rapporto seco lui d'amicizia o d'interesse. Benemerito dell'industria e del lavoro, egli giovò grandemente la classe operaia e il progresso in ogni maniera di utile e decoroso imprendimento. Ed è morto appena cinquantenne; ne valsero a sconfiggerne la precoce dipartita, accorgimenti della medica scienza, ne tesoro di affetti, di assistenza, di conforti da parte dei congiunti e degli amici.

Anima di Giacomo Dorta, amatissimo, beneficentissimo, indimenticabile mio padrone, accettata questa poce parole scritte con le lagrime che gorgano in cuore.

Udine, 8 gennaio 1883.

Dal vostro fedelissimo servo

FILIPPO PUPA

### Ufficio dello Stato Civile

Bollet. sett. dal 31 dicembre al 6 gennaio

Nascite:

Nati vivi maschi 13 femmine 12

Id. morti 1

Esposti 2

Total n. 29.

### Morti a domicilio.

Tosolini Luigi di Tommaso dimesi 4 — Giuseppe Cozzi di Marco dimesi 1 — Luigi Ronzoni fu Girolamo d'anni 68 pensionato — Adelaide Paparotti di Luigi di mesi 11 — Luigi Galassi di G. B. d'anni 1 mesi 4 — Antonia Zubaro-Comino fu Giovanni d'anni 70 att. alle occ. di casa — Manlio Sacchi di Giovanni di mesi 1 — Giorgi Talmassons di Giacomo di mesi 7.



## Morti nell'Ospitale Civile.

Girella Venturini di mesi 3 — Caterina Cernigoi-Gasparutti d'anni 40 — contadina — Anna Sireni di giorni 4 — Erminio Spodotti di mesi 1 — Caterina Tonini-Michellini fu Giuseppe d'anni 79 contadina — Gioacchino Poletto fu Antonio d'anni 70 macchinista ferr. — Anna Polo-Turrini fu G. B. d'anni 27 sarta — Giovanni Mauro fu Mauro di anni 75 stradino — Maria Berti di Angelo d'anni 35 att. alle occ. di casa.

Totale n. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

## Matrimoni.

G. B. Bertossi facchino con Maria Sinico serva.

## Pubblicazioni di matrimonio esperte nell'albo municipale.

Giov. Batt. Zilli agricoltore con Anna Franzolini contadina — Antonio Manelli vigile urbano con Marianna Portenon att. alle occ. di casa — Eugenio Comuzzo giardiniere con Girolamo Vidusso att. alle occ. di casa — Angelo Costantini tabaccaio con Ida Durigato sarta — Valentino Colautti agricoltore con Maria Sello contadina — Antonio Venerus agente di commercio con Paolina Stagni agiata — Domenico Vicario agricoltore con Maria Tosolini contadina — Angelo Cantoni agricoltore con Maria Malisano contadina — Giovanni Cantoni agricoltore con Vittoria Turri contadina.

## Giornale d'un Giardino d'Infanzia

DI GIUSEPPINA BATTAGINI.

Dall'Indipendente di Trieste riportiamo al competente autorevole giudizio dato dal cav. prof. Castiglioni, direttore dei Giardini infantili di quel Comune, sul libro di recente pubblicazione della nostra signora Battagini:

Fino da quando la geniale idea frebeliana dei giardini infantili, accolta con favore da tutte le nazioni civili, cominciò a metter salde radici anche in Italia, parecchi distinti pedagogisti vennero in appoggio della novella istituzione, mettendola nella sua vera luce e diffondendola coi loro scritti, destinati ad illustrarne lo scopo nobilissimo, non meno che i ricchi mezzi coi quali essa si propone di raggiungerlo. Quest'attività fu coronata in breve del miglior successo: il numero dei fautori del nuovo metodo di educazione e d'istruzione per l'infanzia andò ovunque rapidamente aumentando, ed in tutte le principali città della penisola sorsero numerosi giardini d'infanzia, i cui benefici effetti cominciarono già a farsi sentire, si per le classi agiate che per il popolo.

Tra quelle che prime ebbero la opportunità di godere i vantaggi di questa utilissima istituzione educativa, va annoverata la gentile Udine, quella Udine che, al Congresso pedagogico di Roma nel 1880, seppe guadagnarsi una delle sette medaglie d'oro, destinate dal Comune di Roma alle città più benemerite della pubblica istruzione. Per opera di un Comitato promotore dei giardini d'infanzia, Udine vide sorgere in breve due di questi stabilimenti che si possono dire veramente istituti modello, fatta però astrazione dalla lettura e dalla scrittura che vi s'insegnano come in quasi tutti i giardini infantili e gli asili d'infanzia del Regno, ciò che dalla legge austriaca è con molta saviezza rigorosamente proibito, imperocché il giardino d'infanzia, quale lo immaginava Fröbel, non è già una scuola, ma bensì una preparazione alla scuola.

Non è però solamente all'egregio Comitato promotore che va attribuito il merito della prosperità dei giardini udinesi, ma benanche all'abilità distinta ed allo zelo indefesso ed intelligentissimo della loro direttrice, la signora Giuseppina Battagini, che seppe mostrarsi sempre all'altezza del difficile e delicato incarico a lei affidato.

Animata dal desiderio di trarre tutti i vantaggi possibili da un'istituzione così ingegnosamente appropriata all'infanzia, per opera del grande educatore della Turingia, seguendo i più razionali dettami della pedagogia, la Battagini si propose di notare quotidianamente quello che faceva nel suo giardinetto e tutti i piccoli avvenimenti che le sembravano degni di ricordo, affine di poter render conto del proprio operato a se stessa ed agli altri.

Con tale intendimento, l'autrice compose il suo *Giornale di un giardino d'infanzia*, che figurò manoscritto all'Esposizione didattica di Roma, ove già allora incontrò il favore di tutti. Quest'opera è divisa in tre parti, intitolate: i) dieci mesi dell'anno scolastico, ognuna delle quali si suddivide in altrettanti capitoli, quante furono le giornate di scuola nel corso del mese. In ogni capitolo la maestra fa l'esatta descrizione di tutti gli avvenimenti no-

tevoli accaduti durante la giornata nel suo giardinetto, corredandoli di assennate ed argute osservazioni proprie, avvalorate non di rado da note tratte da opere di distinti autori. Oltre a queste descrizioni, il libro contiene più di cento lezioni su vari argomenti, svolte con garbo, in modo semplice e chiaro e quasi sempre conformi alle massime della didattica. Alcune nitide illustrazioni intercalate nel testo contribuirono all'intelligenza delle cose trattate nelle lezioni, esposte sempre con linguaggio appropriato e corretto, facile ed accessibile anche alle menti meno aperte, e tali da poter servire ottimamente di modello per altre. In tutta l'opera domina sempre il pensiero frebeliano dell'attività del corpo congiunta all'attività dello spirito, ed anche la scelta delle canzoncine, accolte nel piccolo canzoniere che forma come un'appendice dell'opera, può dirsi fatta con maestria e con retto sentire.

Si può pertanto affermare senza esitazione che l'opera della Battagini è veramente destinata a riempire una lacuna nella letteratura del giardino d'infanzia, e nello stesso tempo a procurare in chi la leggerà un retto giudizio su questa istituzione, il cui sommo valore intrinseco non è ancora sufficientemente apprezzato, ma che è destinata a farsi sempre più popolare, e a diventare col tempo dovunque altrettanto indispensabile, quanto lo è in oggi la scuola elementare.

## NOTABENE

**Concorso scolastico.** A tutto 31 gennaio corr. e aperto il concorso all'ufficio di Direttore Didattico per le Scuole Elementari di Treviso con l'annuo assegno di L. 2400, e con diritto a pensione. Il concorso è indetto per titoli, o per titoli e per esame; l'aspirante dichiarerà nell'istanza con quale di questi due modi intenda di adire il concorso. Il diritto a pensione è subordinato alla condizione che l'aspirante non abbia raggiunto gli anni 40.

**Concorso artistico.** Il municipio di Livorno ha aperto il concorso per il monumento da erigersi in quella città al generale Garibaldi, sulla piazza Rangoni, la quale prenderà il nome di Garibaldi.

Il monumento consisterà in una statua (in piedi) con analogo piedistallo. La dimensione della statua sarà almeno m. 4.30 di altezza. All'autore del modello prescelto sarà pagata (in quattro rate) la somma di 50 mila lire.

Vi sono due premi (uno di lire 1000 e l'altro di 700) agli autori dei due bozzetti giudicati migliori dopo il prescelto. Per più ampie informazioni rivolgersi al municipio di Livorno.

## FATTI VARI

**La lotteria di Verona.** Abbiamo visto l'incisione del biglietto per la Lotteria di Verona a beneficio degli inondati, assunta dalla Ditta Fratelli Casaretto di Fico di Genova, il quale per merito di un eccellente disegnatore a penna, il cav. Porro di Torino, e di un distinto incisore di Milano, il signor Giuseppe Gallieni, è riuscito una vera opera d'arte, che merita bene la pena di essere descritta.

Il riquadro del biglietto è formato da uno zoccolo ornato, sul quale si innalzano ai lati due eleganti colonnini a spirale che sostengono l'architrave pure ornato; il tutto nello stile più corretto dei monumenti medioevali di Verona.

Lo zoccolo è legato all'architrave, oltreché dai due colonnini spirali, da una figura di donna rappresentante la carità, elegante figura, stupendamente drappeggiata, che stende una mano, in atto di chiedere aiuto, sulla desolata Verona, rappresentata da un finitissimo panorama, coll'Arena, San Zeno e il Duomo inondati; bel piano elegantemente mosso, e che va via sfumando nei giardini, nelle fortificazioni, e nei monti lontani.

Nel mezzo dello zoccolo e dell'architrave si staccano su d'un fondo bleu le leggende della cartella, la cui parte principale è inserita nel vano dell'intercolonnio sopra il panorama in tipi elzeviri.

Sappiamo che questa finissima incisione riprodotta in galvanico nell'officina di carte e valori annessa alla tipografia Bernardoni di Milano viene stampata dalla tipografia Pellas di Genova.

Per cui si potrà ben dire, senza tema di esagerare, che a questa bell'opera artistica saranno concorsi abili artisti e opifici importanti di tre fra le principali città d'Italia: Torino, Milano e Genova.

**Le feste a Padova** date dagli studenti nei giorni 17 e 18 Dicembre 1882 in piazza Vittorio Emanuele, all'Università, e colle corse Breda, diedero

un ricavo netto a beneficio degli inondati di L. 20,233.44.

Ciò si rileva da un resoconto appositamente pubblicato.

Una parola di elogio agli studenti di Padova, ed al Presidente del Comitato il signor Ugo Lanzi, che tanto si distinsero in quest'opera di carità.

## ULTIMO CORRIERE

## Disordini a Roma.

Roma 7. Nelle sale della « Società dei diritti dell'uomo » tenevasi stasera un'adunanza, a porte chiuse, in onore di Oberdan.

Circa 150 persone erano presenti. Le finestre della sala principale erano aperte e nella via si udivano gli applausi.

Allora per ordine del questore gli agenti forzarono la porta d'ingresso ed occuparono il vestibolo. Un delegato intimò lo scioglimento dell'adunanza. Alla risposta negativa, gli agenti procedettero con la forza per far sgomberare le sale. Vi fu qualche colluttazione.

I questurini sequestrarono gli emblemi e fecero alcuni arresti.

Imponente forza pubblica occupava intanto la piazza e le vie adiacenti. Questo richiamo l'attenzione della gente: in breve gli sbocchi furono affollati. La folla crebbe quando uscirono, circondati dagli agenti di P. S., gli arrestati nei locali della Società.

Si udirono grida: *Abbasso il ministero!*

Tutti i negozi della piazza e delle vie vicine vennero immediatamente chiusi.

La forza fece le tre intimazioni d'uso; poi con la forza sciolse gli assembramenti. Si fecero altri arresti.

Gli arrestati sono in tutto una cinquantina. Fra essi parecchi studenti del Circolo universitario, i signori Parboni, Cavagnari e Passera, direttori del *Ciccuachio*.

## Grave rissa ad Alessandria.

Alessandria, 6. Avvenne una rissa al posto di polizia fra le guardie turche ed europee. Dicesi che 3 italiani e 5 albanesi siano feriti, ed un albanese morto.

Alessandria, 6. I tre italiani feriti erano al servizio della polizia egiziana.

Alessandria, 7. Le 3 guardie europee ferite nella rissa sono austriaci non italiani. L'autorità locale procede ad una severa inchiesta sulla causa e sulla responsabilità del fatto.

Londra, 7. L'Agenzia Reuter ha da Alessandria: La rissa è scoppiata venerdì fra le guardie di polizia europee e gli albanesi; un albanese fu ucciso, sei gravemente feriti, due europei leggermente feriti. Le autorità inglesi minacciano di reprimere con la forza nuovi disordini.

## TELEGRAMMI

**Parigi 7.** I giornali repubblicani sono unanimi nel riconoscere l'attitudine patriottica della folla nella cerimonia di ieri. I giornali monarchici dicono che la cerimonia, troppo teatrale, mancava di sincerità. Gli intransigenti dicono che il popolo era assente.

Sulla bara fu deposto un piccolo sacco ripieno di terra lorenese, spedito da Metz colla iscrizione: *Lotharingia memor violata non domita*.

**Berna 6.** Barkio, direttore della Banca d'Interlaken, è scomparso; si constatò che, esistono parecchi milioni di biglietti della Banca senza firme e serie.

**Berna 7.** Bavier si reccherà a Roma in fine di gennaio.

**Tripoli 7.** Ulteriori informazioni circa l'incidente del 29 dicembre hanno messo in sodo altre varie circostanze; che il fatto avvenne non alla porta della città, ma circa un mezzo chilometro fuori della porta; che la rissa nacque dall'aver voluto un individuo; che seppesi esser soldato, strappare, senza ragione e senza previa intimazione, il fucile del console italiano all'arabo che lo portava; che infine il soldato era affatto irrecognoscibile come tale, essendo senz'armi, scalzo e lacero. Il console italiano ha presentato reclamo per atto violento di un soldato all'autorità locale.

**Parigi 7.** La piena della Saona ha raggiunto l'altezza massima; essa è pervenuta nella notte a metri 6.52.

Parecchi villaggi sono sempre sott'acqua; 32 case sono rovinate a Longpierre-sur-Doubs, e 30 minacciano rovina; 10 crollarono a Navilly, a Chalons. Moltissime vie sono inondate; i negozi chiusi.

Le esequie del generale Chanzy si faranno domani. Si era parlato di fargli l'autopsia, ma si decise di non farla.

È morto l'illustre scultore Clessinger, genero della Sand.

**Madrid 7.** Al consiglio dei ministri Camacho presentò la proposta di vendere tutti i boschi dello Stato che val-

gono quaranta milioni di pesetas. Il ministro dei lavori ha combattuto energicamente la proposta. Ambedue dichiararono di dimettersi. Sagasta spera di conciliarli, altrimenti Camacho resterebbe ministro dei lavori ed abbandonerebbe il portafoglio delle finanze.

**Londra 7.** L'Agenzia Reuter ha dal Cairo: Il decreto del Kedive che istituiva la commissione per le indennità, è aspettato prestissimo. Un secondo progetto fu sottoposto ieri ai rappresentanti delle potenze. L'Egitto avrebbe due membri; il presidente ed il vice-presidente; l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Germania, l'Austria, la Russia, e gli Stati Uniti avrebbero un membro.

P. VALUSSI, proprietario  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## PREMIO STRAORDINARIO AI NOSTRI ABBONATI.

Tutti i nostri abbonati, che pagheranno anticipato l'importo d'almeno un semestre, riceveranno l'utile giornale

## L'INDISPENSABILE

che si pubblica a Palermo, il più diffuso ed il più serio di tutti i giornali finanziari ed economici d'Italia. — Ogni numero pubblica interessanti articoli, che riflettono il risparmio e l'economia. Ogni informazione industriale e commerciale vi è ben redatta, accresciuta da utili cognizioni.

## È utile a ogni persona

sia essa commerciante o no, possidente o impiegato, prete o insegnante; ognuno vi troverà quella parte che potrà interessargli.

## Per possessori di prestiti a premi

pubblica esattamente le liste ufficiali di tutte le Estrazioni, e fa per conto dei propri abbonati la verifica *passata e futura senza compenso alcuno*. Più di **1,000,000 di Lire**

sono le vincite state avvisate dall'Amministrazione dell'*Indispensabile* ai fortunati suoi abbonati.

Abbonato avvertito....

## CITTÀ DI VERONA

## LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto Governativo  
28 ottobre e 1 novembre 1882.

## Cinque grandi premi

da Lire **CENTOMILA** caduno

Cinque Premi da Lire 20,000 caduno

Cinque Premi » 10,000 »

Cinque Premi » 5,000 »

Dieci Premi » 2,500 »

Venti Premi » 1,500 »

Cento Premi » 500 »

ed alcuni altri 49,850 formanti in totale

## Cinquantamila Premi

dell'effettivo valore di

**Due Milioni Cinquecentomila Lire**

pagabili in contanti a domicilio dei Vincitori senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

## Un Premio Garantito ogni Cento biglietti

giusta il programma.

Ogni biglietto concorre per intero all'estrazione mediante il solo numero progressivo e costa **UNA Lire**.

Con prossimo avviso si indicherà la data precisa in cui si incomincerà la vendita dei biglietti dei quali è in corso l'operazione di controllo.

Intanto per la richiesta del programma e preventive domande onde assicurarsi biglietti delle Cinque Categorie per avere la probabilità di vincere sino a

## Mezzo Milione di Lire

rivolgarsi in **GENOVA** alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice 10, incaricata della emissione; e presso i Francesco BINGEN Banchieri, Piazza Campetto 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-Valute, Via S. Luca 103.

In Udine presso **Romano e Baldini** Cambio-Valute Piazza Vittorio Emanuele.

**Col 1 gennaio 1883 la ditta FRANCESCO PARISI di Udine ha traslocato il proprio scrittorio fuori Porta Aquileja, casa Muzzatti, dirimpetto al magazzino doganale.**

## Municipio di Ancona

## EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI

a conversione del Prestito 1876.

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 Gennaio corr.

alle ultime **1200** obbligazioni da **L. 600** cad.

fruttanti cadauna lire **25** all'anno pagabili semestralmente al 1 Gennaio e 1 Luglio, rimbors. in **600** lire ognuna

Interessi e rimborsi sono esentati quasi ritenuti pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna — all'estero a Parigi, Ginevra, Balilea, Strasburgo e Metz.

Le Obbligazioni da Lire **600** della Città di **ANCONA** con godimento dal **1 Gennaio** corr. vengono emesse a Lire **474.50** pagabili come segue:

alla sottoscrizione L. 50.—  
al Reparto » 100.—  
al 31 Gennaio 1883 » 100.—  
al 15 Febbraio » 100.—  
al 1 Marzo » 124.50

Totale L. 424.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonificio di **L. 2** e pagherà sole lire **472.50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

*Solidità e vantaggi delle Obbligazioni Ancona.*

Le obbligazioni Ancona che ora si pongono in vendita sono il saldo di quelle create da quel Municipio per la conversione del Prestito 1876 — La conversione è già seguita — Il comune ha cioè estinto il prestito 1876 colla nuova operazione risparmiando circa L. 38,000 l'anno.

Tutte le garanzie devolute al maggior prestito del 1876 sono adunque devolute alle Obbligazioni di nuova emissione. Per convincere della eccellente situazione finanziaria del Comune di Ancona basti il dire che il solo dazio consumo rende circa **un milione l'anno** e che le entrate superano i preventivi rendendosi così ogni anno migliore e più solida la posizione del Comune stesso.

Le Obbligazioni Comunali in genere sono valori che i capitalisti prudenti sanno apprezzare specialmente negli attuali momenti perchè hanno — a differenza dei valori degli Stati, e dei valori Bancari ed Industriali — il vantaggio di non andar soggette ad oscillazione di prezzo per cause politiche e crisi finanziarie. — Ed a maggior ragione devono apprezzarsi le Obbligazioni **Ancona**, a cui favore militano anche speciali garanzie, e l'importanza della città, e che in conseguenza sono Titoli di prim'ordine.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **8, 9, 10, 11 e 12** Gennaio 1883: in **Ancona** presso la Tesoreria Municipale — in **Torino** presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina, presso il Banco di Sconto e Seta e presso i signori U. Geisser e C. Banchieri — in **Roma** presso la Banca Tiberina — in **Milano** presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4 — in **Napoli** presso la Banca napoletana e suoi Corrispondenti — in **Firenze** presso F. Wagniere e C. — in **Genova** presso la Banca di Genova — in **Lugano** presso la Banca della Svizzera Italiana — in **Udine** presso la **Banca di Udine e G. B. Cantarutti**.

## ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

## Stabilimento Bacteriologico Sociale

## CASTELLO DI TRICESIMO (Friuli)

Produzione di Seme a Selezione Microscopica a bozzolo Giallo e Bianco nostrani e Verde.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'imbernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso **Giuseppe Manzini** in **Udine**, Via Cusignacco N. 2, II p.

Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso i signori **Gio. Batt. Madrassi** in **Udine**, via Gemoni N. 34 — **Giuseppe Tempo** in **S. Maria la Longa** — **Pietro De Blasio** in **Sottoselva** di **Palma**.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant. a Venezia	ore 4.30 ant. da Venezia	ore 7.37 ant. a Udine
» 5.10 » omnibus	» 9.43 » »	» 5.35 » omnibus	» 9.55 » »
» 9.55 » acceller.*	» 1.30 pom. »	» 2.18 pom. acceller.*	» 5.53 pom. »
» 4.45 pom. omnibus	» 9.15 » »	» 4.00 » omnibus	» 8.26 » »
» 8.26 » diretto.	» 11.35 » »	» 9.00 » misto	» 2.31 ant. »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 6.00 ant. omnibus	ore 8.56 ant. a Pontebba	ore 2.30 ant. da Pontebba	ore 4.56 ant. a Udine
» 7.47 » diretto.	» 9.46 » »	» 6.28 » omnibus	» 9.10 » »
» 10.35 » omnibus	» 1.33 pom. »	» 1.33 pom. idem	» 4.15 pom. »
» 6.20 pom. idem	» 9.15 » »	» 5.00 » idem	» 7.40 » »
» 9.05 » idem	» 12.28 » »	» 6.28 » diretto	» 8.18 » »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 7.54 ant. diretto	ore 11.20 ant. a Trieste	ore 9.00 pom. da Trieste	ore 11.11 ant. a Udine
» 6.04 pom. acceller.*	» 9.20 pom. »	» 6.50 ant. omnibus	» 9.27 » »
» 8.47 » omnibus	» 12.55 ant. »	» 9.05 » omnibus	» 1.05 pom. »
» 2.50 ant. misto	» 7.38 » »	» 5.05 pom. idem	» 8.08 » »



## FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ricolorazione dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è

infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il colore primitivo della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per conservare il colore basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. La Bottiglia per più mesi, Lire 3.

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli. Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street, New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

**DISTILLERIA**  
A VAPORE  
**G. BUTON & COMP.**  
proprietà ROVINAZZI  
Bologna  
29 MEDAGLIE 29

Medaglia d'oro Parigi 1878 | Medaglia d'oro Milano 1881.

**Specialità dello Stabilimento:**

<b>Elixir Coca</b>	<b>Diavolo</b>
<b>Amaro di Felsina</b>	<b>Colombo</b>
<b>Eucalyptus</b>	<b>Liquor della Foresta</b>
<b>Monte Tinano</b>	<b>Guaranà</b>
<b>Arancio di Monaco</b>	<b>San Gollardo</b>
<b>Lombardorum</b>	<b>Alpinista Italiano</b>

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

Grande deposito di vini scelti esteri e nazionali - Sciroppi concentrati a vapore per bibita - Deposito del Benedictine dell'Abbazia di Fecamp.

## Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

## Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surgente con molto vantaggio tutti gli asetti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente, che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo Lire 2.

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

## Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpigini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparizione bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafforza le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacon L. 1. 50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI  
SOPRABITI IN CAPUCCIO IMPERMEABILI

Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — Udine

## PIETRO BARBARO avvisa

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonchè di avere approntato

## N. 300 SOPRABITI mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin a

Prezzi Fissi

da Lire 14 a Lire 30

Treviso Piazza dei Signori N. 779 Treviso

CONFEZIONATURA ACCURATA

## CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del Giornale di Udine.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

**OLIO**  
**DI FEGATO DI MERLUZZO**  
CHIARO  
E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere o frenare le Fisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà mediche merita di essere conosciuto da tutti. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è in abbondanza e fornito di qualità più migliore.

## NON PIU' MALE AI DENTI

Gocce Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

## LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

15

## ANATERINA

PER LE MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dall'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'asportazione. — Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a lire 1.50.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

10

## Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

## AI SOFFERENTI

## Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È uscita la 3.<sup>a</sup> edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del trattato Colpe Giovanili

ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16° riccamente stampato, di pagine 234, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire CINQUE.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. Singer Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale in Milano.

In Udine vendibile presso l'ufficio del «Giornale di Udine».

12

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta, ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum praticissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione, per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame, di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21.<sup>a</sup> edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del Giornale di Udine per L. 4.

## Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e stampe contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1.50. — Questi sono assai adatti per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.

Polvere inglese di riso soprafina per asciugare, rinforzare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1 la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del Giornale di Udine.